



Inizia venerdì a Marina di Minturno un percorso di Lectio divina aperto a tutti, promosso dall'Ac e dalle Cellule parrocchiali di evangelizzazione. Alle 19 l'incontro di introduzione al Vangelo di Marco, a cura del biblista don Carlo Lembo. Venerdì 10 novembre alle 19 introduzione al metodo della lectio divina. Gli appuntamenti di preghiera si terranno l'ultimo giovedì di ogni mese.

## Castelforte. #FuturoPresente lo slogan della festa unitaria del 29 ottobre per celebrare l'associazione laica presente da 150 anni a livello nazionale

# Azione cattolica, il secolo in diocesi



A Roma con papa Francesco

ricordare e guardare al futuro

### Appuntamento per tutte le età

Tutti insieme, dai piccolissimi ai più grandi, per festeggiare questo straordinario compleanno dell'Ac che richiama alla mente il grande patrimonio di ideali, di uomini e donne che sta dietro il sì che ogni anno si pronuncia rinnovando l'adesione. «Soci e amici vicini all'Ac», sacerdoti assistenti ed ex responsabili diocesani: tutti uniti per «ripetere momenti salienti della storia dell'associazione nazionale e diocesana». Il 29 ottobre, a Castelforte sarà insomma una grande festa, da cui uscire «ancora più orgogliosi e fieri della preziosa eredità, ma anche più responsabili nel custodirla e farla fruttificare». La festa si svolgerà a Castelforte perché, sulle indicazioni di papa Francesco, si vuole «partire dalle periferie della diocesi e, nello stesso tempo, stare accanto alle associazioni che da poco hanno ripreso a camminare in Ac».

Nel 1916 l'arcivescovo Niola promosse la nascita dei primi circoli. Oggi è in 31 parrocchie, ha 2021 aderenti, di cui 944 ragazzi

DI PAOLINA VALERIANO

Con la festa in piazza San Pietro intorno al Papa, il 30 aprile scorso si sono aperte le celebrazioni per i 150 anni dell'Azione cattolica. Un compleanno importante che, come dice l'hashtag che lo accompagna #FuturoPresente, vuole essere occasione per raccogliere un'eredità preziosa e renderla ancora significativa per il presente e il futuro del Paese. L'Azione cattolica di Gaeta ricorda questa storia con una festa unitaria a Castelforte domenica 29 ottobre, a partire dalle 8.30 fino alla celebrazione eucaristica delle 15.30 presieduta dall'arcivescovo. Sarà l'occasione per

celebrare anche i 100 anni di presenza dell'Ac in diocesi. I primi passi risalgono al 1916 quando l'arcivescovo Francesco Niola promosse la nascita dei primi circoli. Dal 1928 al 1930 si ebbero la prima struttura di responsabilità diocesana e le prime associazioni complete in diciannove parrocchie. La prima presidenza secondo gli statuti fu di un sacerdote, monsignor Salvatore Fedele, poi nel 1931 passò a un laico, il colonnello cavaliere Giuseppe Di Macco. Per fare scudo alle crescenti pressioni del fascismo

che stava chiudendo i circoli, in particolare quelli della Giac perché faceva ombra alle organizzazioni del regime, l'arcivescovo Dionigio Casaroli assunse dal '32 al '34 la presidenza della giunta diocesana e arrivò a mostrare in pubblico il distintivo dell'Ac come segno di libertà della Chiesa nei confronti di qualsiasi regime. L'associazione si

afferma sempre più: nel 1937 si contavano sessantadue circoli delle varie articolazioni. Sono gli anni della presidenza di Renato Latta che porterà l'Ac a contare circa duemila aderenti. Nemmeno la guerra ferma l'apostolato: negli anni del conflitto si moltiplicano le attività assistenziali e di collegamento con i soldati al fronte; le perfine si adoperano per i feriti dei bombardamenti, molti della Giac periscono in guerra e vengono salvaguardate anche in condizioni difficilissime la formazione religiosa, l'assiduità sacramentale e di preghiera. Con la fine della guerra, nell'ottobre 1946, Pio XII approva lo statuto rinnovato che ripristina le giunte ai vari livelli dando stabilmente la responsabilità ai laici e l'Ac vive un rinnovato slancio missionario con il compito di formare l'uomo ma anche il nuovo Stato, dopo l'esperienza della dittatura. Oltre alla forte presenza di associati nell'assemblea costituente, sostiene attivamente anche in diocesi la Democrazia Cristiana, per esempio con le missioni religio-sociali (linee 47-primavera '48). Nel 1949 la riforma dello statuto con la scelta religiosa voluta dal presidente Victor Bachelet. L'Ac del nuovo statuto riprende vigore in diocesi nel 1977 per volontà di monsignor Luigi Maria Carli e grazie al lavoro instancabile di don Ettore Santoro e don Vincenzo Macera. Con la presidente Anna Donato, i vicepresidenti Paolo Grossi e Maria Giovanna Ruggieri e la responsabile Agli Maria Catanzano riprende il cammino che ci porta ai giorni nostri. Oggi l'Ac è presente in trentuno parrocchie con 2021 aderenti, di cui 694 adulti, 383 giovani e 944 ragazzi della Giac delle parrocchie e della diocesi continua a mettersi al gioco e generoso servizio, rispondendo alla sua natura di associazione di laici, uomini e donne, chiamati in forma comunitaria e organica e in stretta collaborazione con la gerarchia alla realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa». L'evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze.

## L'impegno nella lotta ai tumori, compie 2 anni la Lilt Sudpontino

DI SANDRA CERVOLE

La delegazione Sudpontino della Lilt (lega italiana lotta ai tumori) di Latina ha festeggiato a Gaeta i primi due anni di attività della sede di via Firenze. Lo scorso 14 ottobre, nell'aula consiliare, il sindaco Cosmo Mitrano, l'assessore alla sanità Antonella Vaudo e il responsabile della delegazione Lilt Rosario Cenzo hanno accolto il folto pubblico e gli ospiti: Alessandro Novaga, in rappresentanza della sezione provinciale della Lilt, Francesca Car-

dillo, primario di oncologia del Presidio Sud della Asl e Fabio Ricci, seniore e direttore clinico della Breast Unit ubicata presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Un incontro utile a ribadire l'importanza della prevenzione per una diagnosi precoce dei tumori al seno, ma anche per fare il punto della situazione. Nel pomeriggio, in modo informale, un simpatico incontro davanti l'episcopio con l'arcivescovo Luigi Vari che non ha fatto mancare parole di incoraggiamento a medici e volontari.

liturgia

## Formare i musicisti per educare alla bellezza

DI ANTONIO CENTOLA \*

Prende il via nell'arcidiocesi, dopo un periodo di riflessioni e di programmazione, la sperimentazione dell'Istituto diocesano di musica sacra. Nell'ottobre 2016 veniva presentato un laboratorio per la formazione di operatori liturgico-musicali, patrocinato dal Pontificio Istituto di musica sacra e dal Centro di azione liturgica, che prevedeva incontri di musicologia liturgica, un laboratorio corale e una scuola d'organo. Dopo tre anni, la proposta è stata organizzata secondo un'articolazione che prevede un percorso di formazione stabile per quanti, a servizio delle proprie realtà parrocchiali, volessero svolgere in modo adeguato il loro ministero di musicista di chiesa. Accanto a questa finalità, l'Istituto tiene presente l'importanza della didattica su molti altri frangenti, compreso l'insegnamento per fanciulli e ragazzi, riconoscendo l'efficacia e la positività della disciplina musicale e le sue ricchezze, la crescita e della maturazione: «Percorrere la via pluriculturistica implica impegnarsi a educare i giovani alla bellezza, aiutarli a sviluppare un spirito critico di fronte all'offerta della cultura mediatica, e a plasmare la loro sensibilità e il loro carattere per elevarli e condurli ad una reale maturità» (Pontificio consiglio della cultura, La via pluriculturistica, Cammino privilegiato di evangelizzazione e di dialogo, Documento finale dell'Assemblea Plenaria, 27/28 marzo 2006). L'Istituto intende proporsi in modo popolare, così da offrire a tutti la



In via sperimentale è nato l'Istituto di musica sacra Corsi e seminari per preparare a canto e armonia rendendo le Messe più partecipate

possibilità di affacciarsi al mondo della musica e della musica sacra. Tuttavia, non si tratta di una scuola a buon mercato, ma di uno spazio che accoglie la collaborazione di validi docenti, in una proposta che è stata formulata con la consapevolezza che la Chiesa debba avvantaggiare la crescita culturale di tutti. I corsi attivati riguardano vocalità e canto, corali, armonia, studio del pianoforte, dell'organo e di altri strumenti (violino, violoncello, flauto, clarinetto, chitarra) che verranno richiesti, così come di quelle discipline di base necessarie (teoria musicale e solfeggio). Insieme a tale attività didattica, saranno organizzati e proposti seminari di approfondimento che valorizzano i documenti musicali conservati nel museo diocesano e la presenza di strumenti musicali, come alcuni organi a canne di particolare interesse storico-artistico. Alle scuole inferiori con indirizzo musicale e ai licei musicali verrà proposta la realizzazione di progetti già in studio per il coinvolgimento degli studenti e l'esecuzione di saggi attraverso cui far esibire i ragazzi così da poter dar riscontro dello studio fatto. Il sito Internet ufficiale dell'Istituto ([www.idmsgaeta.it](http://www.idmsgaeta.it)), appena lanciato sul Web, contiene tutte le notizie e i contatti per quanti volessero avere ulteriori informazioni. L'auspicio è che l'Istituto possa diventare, tanto per la nostra diocesi quanto per le aree limitrofe, una possibilità formativa che, attraverso il servizio di operatori coscientemente formati, sia utile a rendere le celebrazioni liturgiche una manifestazione tangibile della bellezza di Dio, ma anche una possibilità concreta perché tutti, dai più piccoli ai più grandi, abbiano un luogo di riferimento dove poter studiare e perfezionare la tecnica.

\* direttore dell'Ufficio liturgico diocesano

### Giornata missionaria mondiale

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Tiri, si è tenuta ieri la veglia diocesana per le missioni, organizzata dagli uffici per la pastorale missionaria e giovanile. L'appuntamento, sul tema «La messe è molta», è stato coordinato dai direttori dei due uffici diocesani, don Filippo Mitrano e don Alessandro Corrente, ed è servito a preparare la Giornata missionaria mondiale, celebrata annualmente, dal 1926, ogni penultima domenica di ottobre. Una giornata «in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale» nella quale i cattolici del mondo sono chiamati ad «aprire il cuore alle esigenze spirituali della missione e a impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese». In questa domenica le offerte raccolte nelle celebrazioni vengono pertanto destinate alle Pontificie Opere Missionarie che portano avanti «progetti per consolidare la Chiesa mediante, tra l'altro, l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia».

(S.C.)

### Lavoro, Mancoop un esempio di sussidiarietà

In preparazione della 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre su «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale», la Commissione regionale per la pastorale sociale e del lavoro ha organizzato due convegni sulle nuove politiche del lavoro e sulle sfide che il cambiamento del lavoro pone al sindacato. Un incontro si è tenuto presso la sede della Mancoop, a Santi Cosma e Damiano, visto che l'esperienza di questa cooperativa è un chiaro e riuscito esempio di sussidiarietà e solidarietà.

Nata sulle ceneri della Manuli e della Evoteag Packaging, 52 ex dipendenti hanno messo in comune competenze e risparmi, impegnandosi nel risanamento ambientale e nella messa in sicurezza dell'area. È seguita una forte azione di rilancio del sito e, dopo anni di sacrifici e trattative politico-sindacali e sociali, lo stabilimento fatiscente è oggi in grado di dare lavoro agli oltre quaranta soci della Mancoop e ad altre duecento persone, assunte nelle varie realtà presenti nel sito. L'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro di Gaeta, diretto da don Simone Di Vito, segue da anni con «attenzione, vicinanza e continuità» l'evoluzione aziendale della Mancoop e di altre realtà produttive presenti sul territorio. Tutto questo verrà illustrato a Cagliari come «narrazione viva del buon lavoro sul territorio laziale».

## Un bimbo, un sogno, un orizzonte nuovo

DI ANDREA BRODIONI

«L'aspettate che i bambini vengano a me» ha detto Gesù. Questa scena si è vista a conclusione della prima parte dell'assemblea pastorale diocesana, tenutasi a Gaeta lo scorso 11 ottobre, memoria di san Giovanni XXIII. Il nostro arcivescovo Luigi Vari, infatti, dopo la meditazione, ha chiamato a sorpresa, vicino a sé e tra la curiosità di tutta l'assemblea, un ragazzo che aveva incontrato proprio nella parrocchia di Sant'Albina a Scauri. L'arcivescovo era rimasto molto colpito dallo stile semplice, pulito, candido ma anche deciso con il quale Francesco gli aveva raccontato la sua esperienza di partecipazione nel consiglio pastorale parrocchiale dei ragazzi. Ha così voluto invitarlo all'assemblea diocesana, chiedendogli di raccontarla a tutti. Ebbene, nel silenzio incuriosito dei presenti, Francesco ha parlato con una semplicità disarmante e accattivante.

Il vescovo Vari ha chiamato un ragazzo a raccontare all'assemblea diocesana riunita in San Paolo la propria esperienza di Chiesa

Con la sua dolcezza, il ragazzo ha saputo esprimere l'idea di un camminare insieme, anche in fraternità, sapendo anche condividere le emozioni, le gioie e le speranze. Francesco, lasciando tutti stupiti, ha raccontato di come, nel consiglio pastorale, condividesse un pezzetto della vita con gli altri (come se fossimo una grande famiglia) per liberarci o condividere emozioni che ci legano. Con la nostra immaginazione – ha concluso – possiamo volare come un gabbiano nel cielo infinito

insieme a Gesù». E così ha donato un orizzonte nuovo che apre una possibilità diversa per camminare uniti. Le sue parole, dopo quelle del vescovo, hanno incantato tutti i presenti che hanno lungamente applaudito. È stata davvero una rivelazione: qualcosa di nuovo e di emozionante. Insomma un piccolo, grande frutto nato da un nuovo stile di fare pastorale che impegna anche i ragazzi con la loro fantasia e creatività, e il vescovo, con il sorriso pieno di gioia, si è detto tranquillo per il futuro della Chiesa di Gaeta. Una data quella dell'11 ottobre che contiene una coincidenza. Memoria di san Giovanni XXIII è il giorno nel quale, 55 anni fa, il Papa buono apriva il Concilio Vaticano II e invitava a portare la sua carezza proprio ai bambini. Forse è il segno che si attendeva per orientare il cammino sinodale che la nostra diocesi ha scelto di percorrere con la guida di monsignor Luigi Vari.